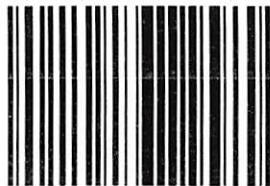




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Firenze, ottobre 2024

AOOCRT Protocollo n. 0013514/15-10-2024



Lex 11
PRIS 374
02.18.02

Al Presidente del Consiglio regionale

Oggetto: Proposta di Risoluzione in merito ai recenti orientamenti del Ministero dell'Università e della Ricerca concernenti il percorso formativo e professionale dei medici specializzandi.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visti:

- la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) con particolare riferimento all'articolo 1, comma 548-bis;
- il decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34 (Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1;

Premesso che:

- con le disposizioni di cui alla l. 145/2018 è stata prevista la possibilità di assumere a tempo determinato i medici specializzandi a partire dal secondo anno di specializzazione, con una successiva conversione automatica del contratto in tempo indeterminato al termine di detto percorso di specializzazione. Tali assunzioni sono regolamentate da un accordo quadro tra i Ministeri dell'Università e della Salute e la Conferenza delle Regioni, che definisce le modalità di assunzione, le responsabilità dei neoassunti e lo svolgimento delle attività teoriche e pratiche (Decreto MUR-Salute prot. n. 1276 del 10.12.2021);
- successivamente, con il richiamato d.l. 34/2023, sono state introdotte significative modifiche a tale disciplina: la possibilità di assunzione per i medici specializzandi è diventata strutturale, non più legata a misure emergenziali; la durata massima dell'assunzione è stata estesa da 18 a 36 mesi; è stato previsto che gli accordi con le università siano adottati entro tempi certi (90 giorni) e che in mancanza di questi le modalità di svolgimento della formazione specialistica a tempo parziale sono definite sulla base dell'accordo quadro di cui all'ottavo periodo del citato comma 548-bis;

Ricordato che:

- in seguito all'attuazione delle predette disposizioni, che prevedono che la certificazione dell'attività svolta possa sostituire la prova annuale della scuola di specializzazione, sono oltre 2.600 i giovani che a livello nazionale sono stati assunti nei vari servizi sanitari del territorio;

Preso atto che:

- recentemente, il Ministero dell'Università e della Ricerca, Direzione generale degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio, ha inviato agli Atenei sedi delle Facoltà-Scuole/Dipartimenti di Medicina e Chirurgia specifici chiarimenti riguardo all'applicazione del citato articolo 1, comma 548-bis della l.145/2018;

- in tali chiarimenti il Ministero dell'Università e della Ricerca ha sostenuto che la certificazione dell'attività svolta possa sostituire soltanto le attività pratiche e non quelle teoriche (*"rimanendo invece invariata la necessità che gli specializzandi si sottopongano alla valutazione delle attività formative teoriche acquisite nel medesimo arco temporale"*), con la conseguenza che la prova annuale sia, pertanto, da sostenere;

Riscontrato che:

- i medici specializzandi hanno espresso forte preoccupazione per le conseguenze della recente circolare del Ministero dell'Università, che impone comunque lo svolgimento della prova annuale della scuola di specializzazione nonostante la certificazione dell'attività svolta, poiché il mancato superamento della prova potrebbe determinare la perdita del contratto di lavoro e l'interruzione del percorso di specializzazione, compromettendo sia la formazione dei giovani medici che la continuità dei servizi sanitari;

Ricordato che:

- in data 9 ottobre u.s. la terza commissione consiliare permanente svolgeva sul tema una specifica audizione di ANAAO ASSOMED riferita, in particolare, alle problematiche della formazione specialistica in Toscana;

- in tale sede, i delegati sindacali dei medici specializzandi hanno evidenziato la necessità di rivedere i suddetti orientamenti ministeriali, sottolineando i potenziali rischi per i giovani medici derivanti dall'obbligo di sostenere la prova annuale, nonostante il riconoscimento dell'attività lavorativa svolta, e hanno espresso la loro preoccupazione per il possibile impatto negativo sulla continuità formativa e sull'accesso alle opportunità lavorative;

Considerato che:

- l'orientamento espresso dal Ministero dell'Università, che impone comunque il superamento della prova annuale per i medici specializzandi nonostante la certificazione dell'attività pratica svolta, desta forte preoccupazione poiché introduce modifiche nei requisiti di valutazione nel corso del percorso formativo, creando incertezza tra i giovani medici e richiedendo loro di adempiere a obblighi aggiuntivi rispetto a quanto inizialmente previsto dalla normativa;

- tale l'obbligo potrebbe anche determinare una disparità di trattamento tra i medici specializzandi già assunti e quelli ancora in formazione, con possibili difficoltà organizzative per i medesimi

specializzandi e con il rischio di creare ulteriori carenze di personale nei servizi sanitari, specialmente dove il loro contributo risulta essenziale;

Ritenuto che:

- alla luce di quanto sopra riportato, appare necessario un intervento tempestivo da parte del Governo finalizzato a superare la situazione di criticità venutasi a creare e a garantire una maggiore chiarezza e coerenza normativa che tuteli i percorsi formativi e lavorativi dei medici specializzandi, assicurando al contempo la stabilità dei servizi sanitari;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi nei confronti del Governo affinché, con la massima celerità, siano affrontate le problematiche sorte a seguito dei recenti orientamenti del Ministero dell'Università e, in particolare:

- si intervenga, anche in via normativa qualora necessario, per evitare cambiamenti in corso d'opera nei requisiti e nelle modalità di valutazione che possano introdurre incertezze e difficoltà nel percorso formativo;
 - sia ribadita la necessità che eventuali modifiche debbano essere coerenti con i principi di continuità e stabilità del percorso formativo e professionale dei medici specializzandi, assunte con il pieno coinvolgimento dei soggetti interessati, e garantire, al contempo, il regolare funzionamento delle strutture sanitarie.
- a convocare un tavolo tecnico con i rettori delle tre università della Toscana, al fine di predisporre protocolli condivisi che favoriscano lo sviluppo della rete formativa regionale, in linea con le indicazioni ministeriali, e facilitino l'inserimento dei giovani professionisti nel sistema sanitario regionale, promuovendo una sempre più efficace collaborazione tra le istituzioni accademiche e le strutture sanitarie.

I Consiglieri

EMILIO SOSTEGNI

CECCARELLI V.

DONATELLA SPADÌ

I. GAUETI

STEFANO SCARANOCCI

S. WIE MOFELI

SILVIA NOTERI